

Coronavirus: Unimpresa, sgravi contributivi per incentivare lo smart working

ROMA – Sgravi contributivi sia per incentivare lo **smart working** da parte delle imprese sia per ridurre il **costo del lavoro** relativo al personale impegnato nelle attività di pulizia e sanificazione dei locali aziendali. E poi una “patente di immunità”, per tutti i lavoratori, grazie a test sierologici affidati ai medici del lavoro. Queste le proposte di **Unimpresa** «Per il rilancio dell’economia e per la coesione del tessuto sociale dell’Italia» inviate oggi al governo e al Parlamento e redatte dal consigliere nazionale di Unimpresa, **Giovanni Assi**.

Tre, nel dettaglio, i suggerimenti che Unimpresa sottopone all’esecutivo e a tutte le forze politiche. La prima riguarda incentivi contributivi con l’obiettivo di favorire e promuovere lo smart working, per con un impegno di almeno due anni da parte delle aziende, riducendo l’attuale costo del lavoro, rendendo meno gravoso quello per i dipendenti in telelavoro. La seconda proposta mira a introdurre altri sgravi contributivi al fine di evitare l’appesantimento del lavoro in nero destinati alle piccole e medie imprese, in particolare per pagare il personale addetto alla pulizia, con l’obiettivo di far fronte alla sicurezza e alla sanificazione degli ambienti di lavoro. La terza idea si riferisce all’idea di introdurre una “patente di immunità” per tutti i lavoratori, grazie a test sierologici, sfruttando la presenza, costante e periodica nelle aziende, dei medici del lavoro.